



GIOIA design

1 TUE

Le ragazze
del

DESIGN

Lady LED

Carlotta de Bevilacqua (nella foto) ha firmato la lampada Incalmo, di Artemide, citando la tecnica di Murano che permette di lavorare il vetro soffiato a fasce. Nella foto in alto: la sua casa di Milano.

Le loro idee rivoluzionano il modo di pensare la casa. Puntano su **forme morbide e leggerezza**. Praticità e sostenibilità. Colori vivi e disegni originali. **Sono le firme dei progetti al femminile**. Le abbiamo incontrate al **Salone del Mobile di Milano**. Ecco chi sono

di Laura Savini e Stefania Aledi

Carlotta de Bevilacqua Il futuro della luce

Architetto, designer, amministratore di Artemide, ricerca sistemi innovativi nel campo dell'illuminazione.

Perché la tecnologia LED?

È il futuro. Il LED è una nuova intelligenza, un fenomeno fisico, una rivoluzione negli spazi umani.

Quali sono i suoi vantaggi?

È molto piccolo e si inserisce nella lampada senza surriscaldarsi. Inoltre dura tantissimo (tra le 35 e le 80 mila ore), non è tossico e i suoi componenti sono riciclabili.

Dove è meglio usarlo?

È adatto a tutte le stanze: ha svariate temperature di colore, dai toni caldi a quelli più freddi.

Quanti punti luce in una stanza?

Due: una luce d'ambiente, che crea atmosfera e mette insieme le persone, e una che evidenzia lo spazio, rendendolo intelligibile.





Gitta Gschwendtner L'essenzialità dell'ordine

Tedesca, con studio a Londra, progetta mobili, interni e allestimenti artistici. Valorizzando estetica e praticità.

Ho progettato una cucina fuori dagli schemi, che in realtà è la cosa più funzionale del mondo.

È un'isola tutta cassetti: pratici sotto il piano lavoro per lasciare spazio a elettrodomestici e accessori, molto sfaccettati nel lato opposto. Volevo qualcosa di spettacolare per consentire a chi cucina di conversare con gli ospiti.

L'isola funziona in un ambiente piccolo?

Sì, quando lo spazio della cucina si combina con quello del soggiorno è la soluzione che alla fine fa risparmiare spazio: in questi termini l'isola è adatta a una casa relativamente piccola.

Qual è il materiale migliore per il piano lavoro?

L'acciaio inox: un buon compromesso, duraturo, usato da sempre per le cucine industriali.



Cucina-living

Drawer Kitchen

(foto a sinistra) è

un progetto di Gitta

(nel ritratto sopra)

che permette di

sfruttare al massimo

tutti gli spazi attorno

al banco di lavoro.

Sarà disponibile nelle

finiture laminato

bianco e legno di

betulla, con piano in

acciaio.



Fascino nomade

Swoon (a sinistra), è il

divano dai toni lindi ed

eleganti che meschia

texture diverse e decori

ricamati. Foto in basso

a sinistra: Huda e Maria.

Sopra, una delle loro

stanze personali, con un

curioso comodino.

Bokja Tessuti che si raccontano

Bokja è il marchio che unisce l'estro di due creative libanesi, Huda Baroudi e Maria Hibri. Dal 2000 realizza mobili artigianali dai rivestimenti unici, raffinatissimi patchwork di tessuti antichi e contemporanei provenienti da ogni parte del mondo.

Qual è il trucco per accostare così bene i tessuti?

Mixiamo materiali che dialogano oltre i confini geografici e culturali.

In che modo si valorizza il patchwork in un ambiente?

Un pezzo d'arredo fantasioso è come un sorriso in una stanza, grande o piccola che sia. Funziona con gli arredi classici e trasmette senso di libertà.

Che materiali preferite? Tutti quelli che dimostrano di avere una loro bellezza naturale, anche se sono poveri, come la juta riciclata, i sacchetti di riso e la tela: possono diventare molto chic e suscitano sensazioni intime.





GIOIA/design



In mostra

L'artista Bethan Laura Wood davanti a Crisscross, sistema di illuminazione nato come installazione per il W Hotel di Città del Messico. A Milano, esposto alla Nilufar Gallery.



Bethan Laura Wood More is better

Laureata in design tridimensionale e al Royal College of Art, a 31 anni è già considerata tra i talenti creativi britannici. Ha appreso l'arte del vetro a Venezia: la sua collezione è al Mudac di Losanna.

Che cosa la ispira e dove vede inserite le sue creazioni?

I miei ultimi lavori sono stati influenzati da un viaggio a Città del Messico. Mi rifaccio all'arte e alle installazioni, unendo decoro e funzione. Poiché si tratta di sistemi di illuminazione, li penso in spazi di ogni dimensione. La sospensione, per forma e colore, dà forza agli ambienti.

Cosa resiste alla prova del tempo?

Dipende dai gusti, bisogna scegliere ciò che si ama, ma in genere a resistere sono le cose funzionali che hanno stile.

Un consiglio per disporre pezzi icona e opere d'arte?

Devono armonizzarsi con ciò che c'è nella stanza e parlare di noi.

Un consiglio ai giovani con la vocazione del design?

Lavorate sodo, ma senza tradire voi stessi.



Ilaria Marelli Giocare con i riflessi

Ilaria Marelli è architetto e designer. Ricerca le forme e i colori da usare per dare risalto agli arredi di casa. Ultimamente predilige l'utilizzo del vetro.

Qual è il posto migliore per collocare un tavolino da salotto?

Se è molto basso e ampio va sicuramente di fronte al divano, così da essere il focus della zona living. Se invece è più piccolo e più alto diventa un pratico tavolo di servizio a lato divano o tra due poltrone.

In che modo si possono far risaltare i riflessi del vetro? Si può puntare sulle tonalità di tende o tappeti? Quali?

Nel vetro i colori hanno un valore aggiunto, perché si caricano di riflessi e giochi di luce. Le nuance leggere risultano vivaci e raffinate.

Per gli abbinamenti si possono scegliere i contrasti netti dei colori brillanti o i neutri per un ambiente più minimale.

Cosa esporre e cosa nascondere in una libreria (libri sottintesi)?

La libreria è protagonista quando smette di sparire dietro ai libri e agli oggetti. Esporrei sculture, elementi di impatto visivo e oggetti cari.



Usi flessibili

IVV952 è il tavolino di Ilaria Marelli (qui a destra). Giocato su vari piani dinamizza il salotto. Singolo è facile da collocare a lato di un divano. Il fascino è nella lavorazione del vetro che richiama l'incresparsi dell'acqua. Foto più a destra: la casa dell'artista.



Paola Paronetto Vasi scultura

Ha studiato e ha imparato a lavorare l'argilla a Gubbio. Usa le tecniche della terra sigillata e del raku e realizza vasi in paper clay (mix di cartone, carta, cellulosa e fibra aggiunti alla ceramica), che crea texture materiche ma dall'impatto visivo leggero. Insegna ceramica a La Meridiana (Certaldo, FI).

Quali colori stanno bene in ogni casa?
I neutri: il grigio, il bianco, il cenere, il panna.

Quali sono i contrasti più belli?
Mi piace accostare tonalità tenui a una sola, forte e brillante, che rafforzi la composizione.

Come si espongono delle ceramiche in serie: c'è un numero, una geometria da rispettare?

Ci vuole movimento sia in verticale sia in orizzontale, non mi piacciono le composizioni rigide: i vari componenti del gruppo devono relazionarsi come in una sinfonia.



Giochi di altezze

I Cartocci (a lato), vasi in paper clay, sculture di Paola Paronetto (in alto). Da esporre singolarmente o a gruppi, come paesaggi colorati. Il materiale è impermeabile e facilmente lavabile.



Constance Guisset Gira il colore

Classe 1976, Constance Guisset vive e lavora a Parigi. Laureata nel 2007 all'ENSCI di Parigi, avvia il proprio studio e subito collabora con i grandi marchi dell'arredamento, da Molteni a Fontana Arte. Progetta accessori per Louis Vuitton. Vince importanti premi internazionali.

Il suo uso del colore è molto personale. Come nasce?

Immagino vortici di colore che rendano l'ambiente gioioso. Studio il cerchio cromatico e cerco il modo per passare da una tinta all'altra delicatamente, senza contrasti, con gradualità.

Ha un segreto e che tonalità ama?

Spesso trovare la giusta gradazione è più facile con i toni chiari: il grigio su grigio o i gialli e i toni su toni dei verdi e dei blu.

E Windmills, il pouf arcobaleno?

È un'isola per grandi spazi. Ma, se in una casa c'è posto, è un oggetto nel quale perdersi, sedendosi dov'è concavo o convesso.

Le sue linee sono sempre morbide, circolari. Perché?

La casa deve avvolgere il corpo, accoglierlo, perciò evito di dare sensazioni brusche con le spigolosità e i contrasti di colore.

Che regole segue per arredare una casa?

Perché gli oggetti danzino, bisogna creare delle asimmetrie, dare la sensazione che tutto giri, senza staticità né rigore. ☺



W i pouf oversize!

Le sedute della collezione Windmills (design Constance Guisset, foto a sinistra, per La Cividina), sono come dischi che ruotano catturando i colori. Disponibili con diametro 60, 110 e 180 cm, in nove composizioni cromatiche toni su toni e in cinque versioni.